

PROGETTO LA CASA DI ABNER

1. ENTE PROPONENTE

1.1 Dati identificativi

Denominazione ASSOCIAZIONE FRATERNITA DELLA VISITAZIONE ONLUS.

Indirizzo VIA SAN MINIATO, 51.

Città PIAN DI SCO. CAP 52026 Prov: AREZZO. Stato ITALIA

Codice Fiscale

9	0	0	1	6	3	7	0	5	1	3
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

 Partita IVA (eventuale)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CODICE FISCALE 90016370513

Telefono 055960157 FAX 055960157 e-mail fravisitazione@virgilio.it

Sito Web N° iscrizione CCIA (eventuale)

Legale Rappresentante Suor Simona Cherici. Carica Presidente

Titolo del progetto : "La casa di Abner"

1.2 Responsabile del Progetto

Nome Suor Maria Letizia Cognome Dei Carica Consigliera

Telefono 055960157 Cellulare XXXXXXXXXX

E-mail fravisitazione@virgilio.it..

1.3 Natura dell'ente, riportando i dati dell'eventuale iscrizione alla Anagrafe delle Onlus o ad altri registri

Associazione di volontariato – onlus; iscritta all'albo regionale delle organizzazioni di volontariato con decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. 100 del 24.09.2002 con numero di archivio N.207 .

1.4 Missione

La "fraternità della Visitazione" è un associazione di volontariato, che ha come missione quella di offrire una casa di accoglienza per donne con minori in situazioni di disagio ed emarginazione sociale.

E' anche un luogo di formazione per giovani sui temi dell'accoglienza e della costruzione di una società plurale, sostenendo l'impegno e la responsabilizzazione alla presenza più attiva nel sociale .

Le persone che sono state accolte e formate nei percorsi di condivisione sono state più di 3000.

Tra queste persone più di 50 sono i volontari stabili della strutture.

La Fraternità si propone in primo luogo di operare come risposta immediata ai bisogni di donne e bambini con gravi problematiche di emarginazione, legate alla mancanza di un lavoro, di una casa e di una rete di relazioni familiari di supporto. In particolare la Fraternità rivolge negli ultimi anni il suo impegno nell'attenzione a donne, vittime di abusi e maltrattamenti, o salvate dalla tratta, sole o con figli. La proposta di accoglienza si caratterizza come una casa in cui sostare ,per poi ripartire verso un progetto di autonomia, si tratta di una struttura di intervento a bassa soglia, con grandi competenze relazionali e socio –pedagogiche. Nella Casa viene offerto un ambito spazio-temporale in cui il nucleo familiare possa ritrovare la giusta pace, la fiducia, la dignità e la serenità, per rielaborare drammi e traumi ,spesso gravi, del passato, e poter riacquistare le energie e la determinazione necessaria per ripartire con progetto di futuro reinserimento sociale, lavorativo ed abitativo.

Si tratta quindi di garantire una prima risposta immediata concreta di sostegno , cominciando dall'ascolto, dalla condivisione e ricostruzione della storia personale che ha determinato la richiesta di accoglienza, la cura della vita quotidiana in uno spazio " caldo " dove poter trovare vitto e dell'alloggio e ricostruzione della dignità personale. In questa casa si ridefiniscono i legami familiari, con particolare riferimento alla diade madre-bambino. Da questa accoglienza si ricomincia a tessere una rete di aiuti e di collaborazione con i servi sociali e le istituzioni del territorio, al fine di condurre le persone, donne e bambini, a riacquistare cittadinanza sociale per potere re-immaginare e ricondurre ad un successivo reinserimento nella vita sociale in vera autonomia. La struttura opera nel territorio del Valdarno aretino dal 2001, ed è gestita da tre responsabili religiose, educatrici professionali, che condividono in tutto la vita con gli ospiti . L' opera è portata avanti grazie all'aiuto di circa 50 volontari . Inoltre l'associazione è coinvolta, in collaborazione con la Caritas diocesana, nei progetti di servizio volontario civile nazionale e regionale.

1.5 Attività di accoglienza anno 2012

1) Accoglienza

La casa di accoglienza con sede in Pian di Scò che ospita ben 20 posti letto per madri con figlio , ha di fatto operato sempre a pieno ritmo , occupando per intero i posti disponibili. Come illustrato dalla seguente tabella.

Tabella : numero delle persone accolte presso la Casa di Accoglienza "Fraternità della Visitazione – onlus" nell'anno 2012

Paese di provenienza	Adulti	Minori	Totale accolti
Italia	5	7	12
Albania	1	1	2
Nigeria	3	4	7
Romania	3	0	3
Camerun	1	2	3
Marocco	3	5	8
Senegal	1	2	3
Russia	1	0	1
Tunisia	1	2	3
USA	1	0	1
Jugoslavia	1	0	1
TOTALI	21	23	44

3. COSTO DI REALIZZAZIONE

Costo complessivo	Contributo di CSAI
Costi strutturali Euro 270.000 ArrediEuro 50.000	
Costo complessivo Euro 320.000,00	Euro6.000

2.1 Destinazione del contributo

Il contributo viene utilizzato per il progetto "La casa di Abner" che prevede la realizzazione di un nuovo edificio da destinare all'accoglienza di donne con minori in situazioni di emarginazione e disagio sociale. Tale realizzazione permetterà l'ampliamento degli spazi da destinare all'accoglienza e il miglioramento della qualità dell'intervento attraverso la realizzazione di nuovi spazi da destinare alla realizzazione di:

4 nuove camere per l'accoglienza in emergenza ;
un ambulatorio / centro di primo ascolto e sostegno;
una nuova dispensa;
un lavanderia di comunità ;
uno spazio per laboratorio artigianale in cui le donne potranno svolgere le loro attività ricreative e lavorative;
una sala riunioni e incontri per la formazione dei volontari;
un deposito per la raccolta di abiti e materiale usato. .

Il nome progetto casa per Abner trova ispirazione da un ospite giovane, simbolo di esperienza di accoglienza. Nel momento in cui entrò in contatto con questa realtà , il giovane portava con se un pesante vissuto di lutto (in seguito al suicidio del fratello maggiore) , abbandono materiale e affettivo- familiare ... senza fissa dimora ,spesso, dormiva nei boschi o al cimitero vicino al fratello.. In Fraternità ha ricevuto un primo soccorso, consistente in vitto e una roulotte dove abitare,... Qui ha ritrovato casa e ha cominciato a ricostruire il senso delle relazione materne e familiari che gli ha permesso di avviare i primi passi verso una seconda nascita . IL'associazione ha avviato un progetto di terapia occupazionale in collaborazione con l'USL 8 , e attualmente, Abner svolge il compito di custode – giardiniere della struttura. Da qui il desiderio di poter offrire , sempre in collaborazione con i servizi del territorio, un alloggio vero . E' così che è nato il nome del progetto .

3.1 Utilizzo specifico del contributo CSAI

Il contributo di Euro 6.000 da parte del CSAI viene impiegato per la realizzazione degli scavi.

2.3 Bacino di utenza (indicare numero e condizione sociale dei possibili destinatari)

Risultano possibili destinatari del progetto donne con minori in situazione di disagio sociale presenti nel territorio del valdarno aretino e fiorentino, e della regione Toscana .In casi particolarmente urgenti e drammatici è prevista accoglienza di donne anche dall'intero territorio nazionale . Essendo l'inserimento a bassa soglia non esistono rigide procedure di accesso di riferimento se non la situazione di estremo disagio sociale.

2.4 Obiettivo dell'iniziativa (specificare le modalità con cui viene soddisfatto il bisogno)

Il bisogno crescente di accoglienza viene soddisfatto da un miglioramento del servizio sia in termini quantitativi che qualitativi:

Aumento del numero di mamme minori accolti: n. 4 camere in più da destinare all'accoglienza , dotate di servizi più idonei ai bambini molto piccoli (lattanti e con meno di due anni).

Incremento dei servizi offerti , con la possibilità di nuovi spazi da adibire a lavanderia , dispensa , laboratorio artigianale , sala per incontri, attività di condivisione e proposte di formazione rivolte anche al territorio

Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza nella fase di inserimento , attraverso la predisposizione di nuovi spazi da adibire a sportello ascolto e supporto (psicologico , medico e legale) e a sale riunioni .

2.5 Modalità e fasi di realizzazione dell'iniziativa

Il progetto "Una casa per Abner" prevede la realizzazione di un nuovo edificio da adibire ad accoglienza.

Il progetto è stato pensato nel 2009 si realizza scansionato nelle seguenti fasi:

Anno 2009 → analisi dei bisogni emergenti legati alle richieste provenienti dalle autorità giudiziarie e dai servizi in conseguenza dell'aumento delle problematiche di conflitto familiare, violenza, abbandono, sfruttamento, e analisi della capacità di risposta.

Anno 2010 → studio di fattibilità per l'ampliamento dei locali da destinare all'accoglienza (fondi, normative, autorizzazioni, condivisione del tavolo di lavoro con Usl 8 sui temi dell'accoglienza, per la costruzione della rete dei servizi.

Anno 2011- 2012 → Individuazione dei soggetti da coinvolgere nell'attività di realizzazione del nuovo edificio: gara di appalto, assegnazione dei lavori. Coordinamento di rete, ampliamento dell'offerta residenziale, avvio formazione volontari da inserire nel progetto.

Anno 2013 – 2014 → Realizzazione dell'opera e apertura dei nuovi locali e implementazione dei servizi.

2.6 Risultati attesi e benefici per la comunità nel breve e lungo periodo

Nel breve periodo

- ⤴ Incremento delle accoglienze annue da 44 a 52 rispetto alle richieste di intervento in emergenza di donne con minori;
- ⤴ Aumento dei posti da destinare ad accoglienza da 20 a 28 posti letto
- ⤴ Destinazione di 6 nuovi spazi da dedicare ad attività comuni (centro ascolto, laboratorio, dispensa, lavanderia, sala riunioni, deposito) e conseguente miglioramento dei servizi offerti.

Nel lungo periodo

- ⤴ Aumento della capacità di risposta alle nuove e sempre crescenti domande di intervento provenienti dal territorio. Rafforzamento della rete territoriale dei servizi.
- ⤴ Aumento dei nuclei madre-figli reinseriti nuovamente e pienamente nel tessuto sociale e territoriale.
- ⤴ Miglioramento della coesione sociale, grazie ad un intervento di accoglienza, sostegno, e reinserimento delle situazioni di disagio sociale presenti nel territorio, e alla creazione di un circuito virtuoso di collaborazione fra terzo settore e enti locali.

2.9 Tempi previsti per la realizzazione

Data presunta di iniziomaggio 2013..... Data presunta fineaprile 2014.....